

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Carico Corriere della Posta

Carico Corriere della Posta

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestro L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arrolato cent. 10

## Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 30. In terza e quarta pagina avvisti reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

## Gli scambi commerciali

NEL 1908

Tutti gli Stati e tutte le Nazioni hanno risentito, chi più chi meno. Durante il 1908 una diminuzione o depressione nel movimento commerciale in confronto al 1907. I più fortunati ebbero una sosta.

Il traffico dell'Italia al 30 novembre scorso è aumentato a 4400 milioni, con una diminuzione in confronto allo stesso periodo 1907, con un aumento di 83 milioni nelle importazioni, una diminuzione di 71 milioni nelle esportazioni. Vedremo in questi giorni i risultati del dicembre: ma essi non altereranno la proporzione suindicata.

E ringraziamo il cielo che relativamente la depressione nel commercio delle nostre esportazioni - poiché, come dicevamo, il fenomeno, con maggiore o minore intensità si è verificato in quasi tutti i paesi d'Europa - non è stata più sensibile.

In Inghilterra la diminuzione si è anzi verificata tanto all'entrata che all'uscita; la maggiore diminuzione nella prima riguarda le materie prime e nella seconda, a differenza della Francia, riguarda, soltanto in piccola parte, le merci manifatturate.

Comunque, osserva l'«Economist» di Londra, è evidente che la depressione del movimento commerciale è la ripercussione della diminuita attività industriale.

Già apparisce anche meglio in Francia, dove la diminuzione delle importazioni è in massima parte dovuta alle materie prime industriali, e quella delle esportazioni è, per due terzi, dovuta a minore esportazione di prodotti manifatturati.

La medesima sta si verifica nel movimento commerciale della Germania ed ha colpito specialmente le esportazioni.

L'«Economist» osserva che non si può parlare di crisi vera e propria, perché i prezzi non hanno subito variazioni sensibili e il denaro sovrabbonda.

Secondo l'autorevole periodico inglese, sarebbe più probabile che la depressione commerciale del 1908 sia il portato di una depressione economica generale, che, a sua volta, è la conseguenza della eccessiva espansione del commercio verificatasi in tutti i paesi durante gli ultimi anni; espansione che non era in giusta corrispondenza e proporzione con le condizioni dei vari mercati e coi bisogni reali del consumo.

Restringendoci all'Italia, sembra giustificato il dubbio che il nostro movimento commerciale accenni ad adeguarsi in uno stato di equilibrio, ad un livello alquanto più basso di quello raggiunto nel 1907, ma per compenso, più stabile.

Giova però rilevare a proposito della depressione delle nostre esportazioni, una osservazione fatta dall'on. Luzzatti, il quale ha espresso il dubbio che codesta diminuzione sia reale soltanto in parte.

La dichiarazione statistica, che si fa alla dogana dagli esportatori, non richiedendo alcuna riscossione di dazio, è spesso tutt'altro che esatta.

La mancanza di dati di esportazione e l'estensione presa dalla clausola della nazione più favorita, tolgono alla Dogana l'interesse del precisare la reale destinazione delle merci, che riappresentano si esportano, e causano quegli errori che nell'esame comparativo delle statistiche nazionali con quelle estere saltano agli occhi.

Ora noi ammettiamo che realmente vi siano inesattezze di registrazione, le quali contribuiscono a far comparire, minore la quantità e il valore delle nostre esportazioni di quanto sono in realtà: ma bisogna pur tenere conto del fatto che se ciò può alterare la cifra totale dello sbilancio commerciale, nondimeno, valendo le stesse cause anche per gli anni precedenti, la diminuzione in confronto al 1907 mantiene la sua integrità proporzionale.

E' ormai entrato nella coscienza generale, che profitando della facilità del credito si sono troppo esplicate certe industrie.

E' d'uopo arrestarsi. L'anno che nasce deve unicamente dedicarsi a consolidare, a purificare, a migliorare l'esistente; e sarà una gran ventura se si riuscirà a farlo senza guai. Ed è ciò che confidiamo che avvenga.

## LE ELEZIONI GENERALI a primavera?

La Ragione dice che Fon. Giolitti, appena avrà fatto ritorno in Roma, si metterà al lavoro per preparare le elezioni che, sempre secondo il citato giornale, avverranno nella prossima primavera.

## Lo inesattezza del gen. Mazza

Il gen. Mazza ha telegrafato ieri a Giolitti che si stanno costruendo le baracche a Messina. La notizia è però inesatta, come risulta dal seguente dispaccio dell'on. Faranda:

«Il rapporto ufficiale del generale Mazza pubblicato ieri dai giornali è inesatto. Nessuna baracca ancora è stata costruita, perché si manca assolutamente di legname.»

## LE NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO A MESSINA

Si ha da Messina che la scorsa notte si avvertirono parecchie scosse di terremoto, di cui una lunga ondulatoria alle ore 22.30 ed un'altra forte alle 0.45. Caddero altri muri pericolanti.

## UNA MERAVIGLIOSA SCOPERTA per guarire la tisi

Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera seguita anche da una relazione del dott. Bolla dalla quale risulterebbe che Carlo Pignotti il quale scopero il metodo di pietrificare i cadaveri avrebbe trovato un siero anti-tuberculoso, cioè per guarire la tisi, e le infezioni fatte sulle bestie ed anche su esseri umani, affetti dal terribile male avrebbero dato risultati meravigliosi.

## La Regina decorata da Francesco Giuseppe

Si ha da Vienna che l'imperatore avendo appreso con quale eroica abnegazione la Regina d'Italia ha compiuto la sua opera di soccorritrice in occasione del terremoto che a colpito la Sicilia o Calabria, le ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Elisabetta. Le insegne, accompagnate da una lettera autografa dell'imperatore sono state inviate a Roma ieri sera.

## In Inghilterra si muore meno che negli altri paesi del mondo in... compenso

diminuzione mattoni e nasotte L'ufficio d'igiene di Londra, annuncia che la mortalità, nella metropoli inglese è discesa durante l'anno scorso al 14,6 per mille. Tale cifra è la più piccola finora registrata.

Però anche la nascita sono assai diminuiti, essendo discesi negli ultimi vent'anni dal 33,6 per mille al 25,6. Anche i matrimoni sono discesi dal 21 al 17 per mille.

## PER LA PENSIONE AI MAESTRI ELEMENTARI

Il Messaggero dice che è prossima la pubblicazione del nuovo testo unico della legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari.

## I mulini a... marea

Il Berliner Tageblatt annuncia che è stata fondata ad Amburgo una Società che si propone di creare una stazione elettrica alla foce dell'Elba, utilizzando l'enorme energia sviluppata dalle onde del mare nei movimenti periodici di flusso e riflusso. E' stata acquistata una vasta superficie di terreno lungo la spiaggia dell'Oceano, e su di essa si applicheranno i processi inventati da un ingegnere, il sig. Pein, per trar partito dalla marea e impiegare l'energia per generare una corrente elettrica. Questa servirà per l'illuminazione e per far funzionare un'intera linea ferroviaria.

Sarà interessante vedere i risultati pratici di questo tentativo. Se esso riesce, si può esser sicuri che gli imitatori non faranno difetto. Il carbon fossile tende ad esaurirsi, e bisognerà un giorno procurarsi altrimenti l'energia necessaria a tutte le industrie. Non è noto quale metodo terrà l'ing. Pein per utilizzare l'energia marina. Del resto l'idea di trar profitto dalla marea non è di ieri, e qualche tentativo fu già fatto.

Nel 1330 l'arcivescovo di Rouen possedeva a Dieppe, da tempo immemorabile, due mulini a marea, che erano assai semplici. Si facevano girare la scianzo agire su di essi, per delle porte praticate entro le chiuse, l'eau qui vient de la mer quand le flot monta. L'alta marea riempiva i serbatoi, a bassa marea si facevano vuotare i serbatoi, e i mulini giravano. Nel 1207 questi mulini erano stati oggetto di un accordo fra l'abate della Trinité-du-Mont e l'arcivescovo.

Se ne trovavano anche altrove; uno ve n'era a Venes nel 1235, detto molendinum maris. Fino al 1819 ne esistettero parecchi presso Caranton, e già nel secolo XI ve n'era un altro all'entrata del porto di Dover in Inghilterra. E' stato detto a torto che i mulini a marea sono stati inventati nel XVIII secolo da un carpentiere di Dunkerque; essi sono invece molto più antichi ed hanno almeno sei secoli di esistenza.

## La legge di Malthus e la deficienza delle abitazioni

Da tutte le parti del mondo civile s'innalzano lamenti per la scarsità degli alloggi: ciò porta a ritenere - osserva il dott. Paul Krompfort - che il fenomeno sia dovuto a una causa che agisce egualmente in tutti i paesi civili.

Esaminando più attentamente la questione, si è indotti a pensare che la nota legge di Malthus, relativa ai mezzi di nutrizione, sia applicabile anche alle abitazioni. Secondo Malthus, i mezzi di nutrizione crescono come i termini di una progressione aritmetica 1, 2, 3, 4, 5, mentre la popolazione cresce come i termini di una progressione geometrica, 1, 2, 4, 8, 16... Ne consegue che la popolazione dispone di mezzi di sussistenza insufficienti: di qui la miseria di una gran parte di essa, la forte mortalità, specialmente fra i bambini, ecc.

Un fenomeno analogo a quello messo in rilievo da Malthus in rapporto ai mezzi di sussistenza, si verifica relativamente alle abitazioni: anche qui si vede come la popolazione aumenti più rapidamente delle abitazioni per essa disponibili: in altri termini, la maggior parte degli uomini non riesce a procurarsi i mezzi economici necessari per procurarsi delle abitazioni sufficientemente grandi e soddisfacenti dal punto di vista igienico. Per esempio a Vienna in occasione dell'ultimo censimento, si constatò l'esistenza di 319,139 appartamenti per una popolazione di 1,304,298 abitanti. 181,063 di questi appartamenti, vale a dire più di un terzo del numero totale, oltre la cucina, constavano soltanto di un'unica camera. In questi minuscoli appartamenti abitavano, nel 1900, 592,134 persone, cioè un terzo della popolazione totale di Vienna: 27,397 di essi erano abitate da famiglie composte di sei o più persone.

In parecchi paesi lo Stato e i Comuni hanno cercato con provvedimenti di vario genere, di contribuire alla soluzione del problema della penuria di case, in generale però con risultati del tutto insignificanti. Dati i mezzi che stanno a loro disposizione, lo Stato e i Comuni possono procurare ai loro impiegati delle case comode e a buon mercato, e con ciò migliorare le loro condizioni: è da notare però come tale risultato possa essere raggiunto anche mediante un aumento degli stipendi.

Non appena però gli Enti pubblici estendono il cerchio della loro attività in questo campo oltre il limite su indicato, i loro sforzi per lo più conducono a un esito negativo. Per citare un esempio, io Austria venne emanata nel 1902 una legge, la quale per mezzo di importanti esenzioni fiscali era destinata a promuovere la costruzione di case operaie a buon mercato; ma sino alla fine del 1905 in tutta l'Austria vennero costruite soltanto 523 case operaie sulla base di questa legge.

Tutto ciò dimostra quanto poco possa fare l'uomo per contrastare l'azione delle leggi economiche.

## CALEIDOSCOPIO

L'onomatopoeia 18 Gennaio, S. Prisca. O ved' stand la soffe Che el tiad a nevel. O ten le prezzi la stia Che o spori di dopra.

## Zorutt

Effemeride storica friulana

Legg' di ostilità. - 18 Gennaio 1917. In questo giorno D. Federico capitano di Udine, Ermano notaio di Gemona, Vellone Valuta, Giacomo Cerioli, e Giacomo de Leob, Pietro di Alkanet ed altri testimoni, in Gemona, si presentarono a Federico di Pers, Artico di Pramparo, Guglielmo di Pramparo, Rautolfino di Villalta che con Bernardo Cerioli di Gemona concordarono di fare unione fra loro e col podestà ed anziani di Padova contro il futuro patriarca di Aquileia e le comunità di Udine e Gemona e contro i loro seguaci. L'atto fu regolarmente esteso: ante stationem regulari Eave.

## Solo agli abbonati

che ci hanno inviato l'importo anticipato di lire 10, verrà dato in premio l'abbonamento annuo alla splendida rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi.

Questo a norma dei tanti abbonati che ci scrivono di volerli comprendere fra quelli aventi diritto alla rivista, senza però unire l'importo anticipato.

Invitiamo pertanto tutti gli abbonati a voler rinnovare sollecitamente l'abbonamento. Oltre il 25 del corrente, l'Amministrazione non garantisce l'invio del primo numero della rivista (gennaio), e ciò per l'ingente quantità di richieste che continuamente pervengono alla Casa Editrice Sonzogno, e che lasciano prevedere il prossimo esaurimento dell'edizione.

L'Amministrazione del PAESE.

## Cronaca Provinciale

### LA MORTE DEL SEGRETARIO DEL COMUNE

Tolmezzo, 17 gennaio 1909.

Ty. Sig. Direttore del «Paese»

UDINE

Dopo lunga e dolorosa malattia, alle 2 pom. di oggi cessava di soffrire e di vivere Agnoli Giovanni, da oltre un trentennio Segretario Capo del Comune di Tolmezzo. Era nato 60 anni fa a Bollino e giovanissimo, per concorso, venne nominato Segretario Comunale-Capo di Tolmezzo, ufficio importante e difficile, oltrechè per essere Tolmezzo il Capoluogo del Circondario Politico, amministrativo e Giudiziario, anche per i disparati interessi dei numerosi paesi costituenti il più grande Comune della regione carnica.

Subito emerse, imponendosi a tutti per l'alta e lucida intelligenza, per la capacità singolare dell'ufficio, per la rettitudine ed onestà esemplari, per un naturale sentimento di carità e benevolenza verso gli umili e mercedi tante doti proclama seppero elevare e mantenere il Comune in condizioni invidiabili, non ostante rilevantissime spese in favori pubblici.

Lui scrive, lo ebbe suo prezioso collaboratore per oltre tre anni nella direzione del Comune di Tolmezzo, ed in questo doloroso momento, sente la necessità di ricordare pubblicamente tutte le altissime benemerite, per le quali universalmente deve ritenersi Giovanni Agnoli, il cittadino di Tolmezzo che più di tutti, nell'ultimo trentennio attivamente, disinteressatamente e costantemente operò per l'utile ed il miglioramento del paese e del Comune.

Ma l'opera illuminata e disinteressata di Giovanni Agnoli non si limitò all'ufficio suo di Segretario del Comune; si esplicò volentosa e disinteressata quante volte richiesta o desiderata nell'interesse dell'intera Regione o di casi particolari. - Nessuno sa quanto Egli si sia occupato utilmente per gli emigranti della Carnia ogni qualvolta ne veniva richiesto; sa quanto abbia fatto per ottenere, ed ottenere, e spesso rimettendovi anche le spese postali, indennità ad infortunati o sussidi a disgraziati; ed io soltanto so quanto mi abbia coadiuvato nella propaganda di quella provvida istituzione che è la Cattolica Ambulante di Agricoltura per la Carnia e Canale del Ferro.

Tutto il Comune di Tolmezzo non mancherà di dimostrare a Giovanni Agnoli la sua doverosa riconoscenza nei Suoi funerali; ma io penso che tutto il Comune debba provvedere ad un ricordo che consacri la memoria delle Sue benemerite.

Avv. Michele Beorchia Nigris

### Consiglio Comunale

PALUZZA, 17. - Una importantissima seduta del nostro patrio Consiglio è indetta per mercoledì 20 corr. alle ore 9. Stralciamo dall'or. d. g. comprendente 18 argomenti, quelli che a noi sembrano di maggior interesse: nomina di un assessore effettivo in surrogazione del rinunciario sig. Daniele Lazzara; sussidio di L. 500 per danneggiati dal terremoto, sanatoria; riparto dei consiglieri della frazione di Timau; sfrutto del Fontanone di Timau; applicazione della tassa di famiglia, tariffe; associazione del Comune al Panificio Cooperativo dell'Alto Bdt; istanza del Consiglio d'Am. dell'Asilo infantile per l'iscrizione della maestra al M. P.

Vogliamo sperare che dei consiglieri tutti, e dei rappresentanti democratici in specie nessuno mancherà all'adunanza, per dimostrare sempre che le Assicurazioni e le promesse messe fuori nel periodo elettorale sono rivestite di indiscussa sincerità. Un solo desiderio esprimiamo, che le sedute consiglieri, vengano, possibilmente, indette il giorno festivo, per dar modo al pubblico di poter intervenire ed ascoltare. Chiudiamo con l'augurio che la seduta non venga tolta in quel giorno, fino a che non saranno esauriti almeno i quindici (e non son molti) argomenti segnati per la seduta pubblica.

### La Cassa di Risparmio

Il Bilancio

La Cassa di Risparmio, ha chiuso il bilancio del 1908 con un utile netto di lire 231.172.33, delle quali una parte verranno erogate a scopi di beneficenza e di pubblica utilità.

Il patrimonio della Cassa, che al 31 dicembre 1907 era di lire 2.798.251.11 avrà un nuovo aumento per effetto degli utili 1908.

I depositi a risparmio chiudono con L. 26.230.442.85 in confronto di Lire 18.365.707.24 risultanti al 31 dicembre 1907.

## L'evoluzione del cappello

L'origine del cappello risale alla più remota antichità ed è percorso dalla maniera speciale d'acconciarsi i capelli in trofei adorni di stoffe e di ciuffoli. Gli orientati ne furono assai studiosi: le loro donne, sparavano con spille e disponevano, in fogge più o meno strane, i propri capelli. Alcune acconciature del capo delle donne romane, a base di lunghi buccio ricci, erano veramente strane, e, nei secoli più vicini - XVII e XVIII - le bende che le nostre signore disponevano intorno alle chiome, vere armature con cui tenevano questa alle e diritte come morbidi ma saldi con, raccontavano il grottesco. Poi vennero le parrucche, chiamate a Roma galeste; parrucche primitive, fatte di palle di cappello su cui appiccicavano i capelli. E quelle acconciature, e quelle parrucche non erano adeguate nemmeno dagli uomini. Fu solo ai primi tempi cristiani, dopo l'epistola di S. Paolo ai Corinzi, che il capo maschile cominciò ad acquistare un aspetto più virile o, per dir meglio, meno femminile.

Ma, prima che venisse ricoperto con una forma di cappello pressoché poco simile a quello moderno, quante fogge bizzarre di copertura il nostro capo non vide in tutto il mondo! Dalle teste di animali vuotate che usavano gli antichi germani, si passò, con lenta evoluzione, alle varie fogge dei cappelli dei greci e dei romani. I greci li riservavano alle persone di età, e, fra i romani le dame ne avevano di molto simili a quelli dei Tessali, che poco differiscono dalle forme oggi in voga in Toscana.

I cappelli degli antichi erano di ordinario bianchi, e ne vediamo molti riprodotti sui vasi etruschi. Come si è detto, essi avevano varie forme e vari nomi: il *Causia*, inventato dai macedoni e passato, poi, ai greci ed ai romani, era di feltro a tesa larga e rivolta all'insù. Lo usavano a preferenza marinai e pescatori. Il *Galerus* o *Galerum* era, invece, un berretto di pelle d'animale velluto, che usavano i contadini, i cacciatori e gli abitanti del Lazio. Altri berretti servivano a distinguere gli uomini liberi dagli schiavi.

In Europa l'uso dei cappelli si generalizzò sotto Luigi XI re di Francia, e il primo cappello di feltro fu importato da Carlo VIII nel 1489, quando egli fece il suo solenne ingresso in Roma. Dopo di lui, tutti i principi ed i nobili adottarono il cappello, giurando di frangere o di piume, mentre la plebe si contentava ancora del cappuccio. Caduto, poi, il cappuccio in ribasso, l'uso dei cappelli si generalizzò, e, poiché sul principio ebbero tutti l'occhio abbassato intorno, si dissero cappelli a ruota. Nel 1700 a Firenze, grazie all'invenzione della falpa, il cappello cominciò ad acquistare quella stiva che, poco dopo, in Francia doveva dargli la massima diffusione. Prima di allora la falpa non era autentica, ed i nobili lasciavano alla borghesia questo cappello da quattro scudi, per ordinarsene di castoro.

Il cappello a cilindro apparve, secondo alcuni, soltanto un secolo fa: un giorno, per le vie principali di Londra fu veduto un uomo, lungo e asciutto, camminare impettito con quella strana foggia di copricapo; il popolo lo beffeggiò, ma le sue passeggiate quotidiane continuarono ed il curioso cappello, a poco a poco, venne in moda nella società elegante. Secondo altri, la sua origine, è, però, più remota: fra le illustrazioni eseguite da Alberto Durer in margine al famoso libro di preghiere dell'imperatore Massimiliano - esse dicono - vi è quella di un uomo che porta il cappello a cilindro, e in un libro di armi e di scudi di Jost Amman pubblicato nel 1580, si nota un'incisione che raffigura un cappello di gentiluomo, appunto di quella forma.

In tutti i modi, il cappello a cilindro, prima di affermarsi, dovette lottare con i rivali e con la legge. Infatti, ci vollero diversi anni perché esso si stabilisse il cappello a larga falda allora importato da Benjamin Franklin, che lo tenne in testa nel famoso ricevimento alla corte di Luigi XVI, e in Europa, esso venne subito considerato come una moda rivoluzionaria. Tanto che in Germania i pensieri oltremoderni conservatori tedeschi e in Russia venne prodotto da Paolo I come simbolo di tendenza sovversiva.

In Italia, in principio, il cappello a cilindro ebbe poca fortuna: rimase a lungo nel popolo, come ci dicono i disegni dei Pinelli, che riproducevano appunto cappelli a cilindro e a cono nelle scene dei costumi popolari dei fiorentini di Roma ma, poi, diviene per opera del principe di Metternich, che fu il primo ad usarlo, il cappello preferito dall'aristocrazia.

Oggi i migliori cappelli — di feltro di castoreo e di cilindro — si fabbricano assai lontano dall'Italia. Copenaghen occupa il primo posto, vengono poi Madrid e Lisbona; indi New York, Bruxelles e Berlino. Varia anche adesso, di anno in anno, la moda: ma nei particolari, non mai nella parte sostanziale. L'altezza resta quasi la medesima presa sul fianco, essa da oltre mezzo secolo, si mantiene uniformemente a quindici centimetri.

Non mi sembra fuori luogo dare qui qualche notizia anche sui cappelli dei guerrieri antichi e degli ecclesiastici. Parleremo, dunque, prima degli elmi, poi delle mitre e del resto.

In largo senso elmo significa armatura del capo. Fra le armi difensive l'elmo tenne ad antico il primissimo posto; gli egiziani ed i fenici li ebbero prima di pelle, poi di legno, poi di rame, indi di ferro, e, per i loro grandi uomini anche di argento e d'oro. Gli elmi dei greci furono svariati: fatti di cuoio, di scampo, di stoffa di cane marino, di loro o d'altro animale simile, essi erano adorni di pennacchio o di crine di cavallo, o si facevano sotto al mento con corregge speciali. Un ornamento dell'elmo era pure il cimelio, che raffigurava sempre qualche testa di bestia ferace, come leoni, tigri, aquile, serpenti, o di bestia fantastica, come dragoni, griffoni, chimere, o che si riserbava solo agli eroi o ai capitani greci. Anche i romani ebbero, ai pari dei greci, diverse foggie di elmi: le *galeae*, di pelle o di cuoio, ricoperti, assai spesso, di lamina di metallo; i *cudivus* — che si usavano dai veliti — fatti di solo cuoio; i *casides cassis* o *cassida*, secondo la loro forma (il più piccolo di questa categoria fu chiamato *cassis*); costruiti in rame, ferro od acciaio, e, quindi, molto gravi di fronte ai precedenti; ed altre foggie ancora, come la *creta* e la *barbuta*, più semplici. Perfino i cinesi ebbero: svariati elmi di latta, che differiscono fra loro, però, non per la forma: ma per il peso.

L'elmo, ai primi tempi della cavalleria, era indizio di più o meno grande abilità, secondo i pregi di cui s'adornava; infatti esso rimase negli stemmi di famiglie patrizie come testimone appunto d'alto lignaggio.

Un'altra specie di elmo, l'*albo galeus*, apre le serie dei cappelli ecclesiastici: era fatto della pelle di una vittima « bianca » immolata a Giove, aveva in cima una punta di legno d'olivo, ed adornava, infatti, il capo del *Flaminio Diale*, d'uno dei tre sacerdoti cioè — quello di Giove (Flamen Dialis), quello di Marte (Flamen Martialis), quello di Quirino (Flamen Quirinalis) — istituiti a Roma da Numa o da Romolo. Da tale elmo derivavano, poi, il berretto dei dogi di Venezia e le prime tiare dei papi, che se togli il ramo-scudo di olivo sulla cupola, ebbero l'identica forma.

Veniamo, ora, alle mitre. Non si creda che la voce indicò sempre quel cappello speciale di stoffa che i vescovi usano quando pontificano: essa anticamente significava qualunque fascia o benda guarnita all'estremità da certe legaccio, dette « redimicula », che servivano a fasciarla, secondo l'uso a cui doveva adibirsi. Nelle processioni, a volte, si attaccava una di queste mitre al tiro che il muso stringeva nella mano sinistra, ed il nome di mitra si estese anche alle cinture delle vergini e dei soldati.

Da quello che s'è detto si intenderà benissimo come le mitre altro non rappresentassero, sul principio, che un berretto speciale, portato da qualunque cittadino. La loro forma variava però, da nazione a nazione: v'era la mitra persiana, che anche oggi mantiene presso quel popolo la sua antica foggia o quasi, v'era la mitra asiatica, o berretto frigio (imitato poi, dai rivoluzionari francesi del secolo scorso, i quali — poiché quel berretto era un privilegio degli uomini liberi, tanto che occorre *serfassand pileum*, cioè all'onore del berretto significava chiamarli a libertà — lo scelsero come emblema di libertà, e lo misero in voga, di color rosso, su modello elegante e classico del pittore David: la mitra greca, infine, riserbata alle donne una benda, cioè, di vari colori, che fasciava il capo e passava, poi, sotto la gola.

Dopo tutte queste mitre, ebbe il medesimo nome quel cappello di stoffa, aperto nel mezzo ed assai alto, che mettono i vescovi quando pontificano. Anch'essa ha un'antica origine, come origine antica hanno i cappelli che gli ecclesiastici portano abitualmente. Il cappello rosso dei cardinali, per esempio, se non fu collocato sugli stemmi prima del 1300, venne, però, prescritto nel 1245 da papa Innocenzo IV; il cappello verde degli arcivescovi o dei vescovi, ci giunse dal Spagna, ove apparve nel 1410, e da dove passò, poco dopo, in Francia, per mezzo del Paracivescovo di Sens, Cristiano di Salazar. La forma dei cappelli da prelati — cominciati a fabbricare nel 1818 da certo Miraglio, con seta mescolata a peli d'animali diversi — si mantenne, più o meno pronunciata, a tre angoli, come quella dei cappelli rossi da cardinali, e dei cappelli verdi da vescovo.

### Cannibalismo austriaco

Dopo gli articoli di lotta una serie di giornali politici di Vienna e delle provincie, che mostrano più o meno apertamente di ridere delle nostre recenti sventure, capita ora un giornale umoristico, il *Muskete* (il Moschetto) diffusissimo a Vienna e in tutta l'Austria, con una caricatura che è addirittura il colmo della bassezza e della impertinenza.

Un ufficiale italiano, che dai tratti del volto potrebbe passare anche per Ra Vittorio, è rappresentato in atto di vuotare un recipiente su cui è scritto: « Elargizioni di soccorso alla Calabria » entro due altri vasi, su uno dei quali è scritto « Esercito e Marina » e sull'altro è scritto « Fondo di soccorso per la Calabria ».

Ora le monete sono versate in modo da farne cadere la metà nel vaso dell'esercito a marina, e l'altra metà nel vaso di soccorso per la Calabria. Tale vignetta è accompagnata da una poesia piena di infamie la cui conclusione suona così:

« Gli italiani, in fondo, godono della disgrazia, perchè altrimenti gli armamenti, e specialmente le nuove costruzioni di navi, sarebbero procedute troppo lentamente. Ora il governo può fregarsi le mani soddisfatto, come fece anni fa, nel precedente terremoto in Calabria, con questa differenza che allora il guadagno fu minore perchè fu tratto solo dalle elargizioni dall'interno, mentre ora si aggiungono i guadagni dall'estero ».

Ieri a Trieste è stata sequestrata una cartolina raffigurante Trieste che stende la mano soccorritrice alla sventurata sorella Messina.

La cartolina veniva venduta a beneficio dei superstiti del terremoto.

La polizia giustifica il sequestro affermando di avervi riscontrato un'allusione politica, poiché la donna, raffigurante Trieste, ha una stella in fronte!

Non vi sembra — amici lettori — che l'imperatore Francesco Giuseppe, invece di inviare decorazioni alla Regina Elena (vedi in i pagina) farebbe meglio a por fine al cannibalismo della stampa al suo servizio, ed alle polinesie soprafrazzionate contro gli italiani delle provincie irredente?

### Il 2. Congresso dell'Emigrazione temporanea a Padova

per espresso al « Paese »  
E' convocato a Padova:  
(g) Stamani alle 9 si è inaugurato il 2. Congresso dell'Emigrazione temporanea, promosso dalla Società Umanitaria.

Fra i presenti noto il Sindaco di Padova, gli on. Alessio, Pozzato e Cabrini, il prof. Montemartini dell'Ufficio del Lavoro. Sono pure intervenuti numerosi rappresentanti di Associazioni politiche ed economiche.

Il dott. Piemonte rappresenta il segretario dell'Emigrazione di Udine. Hanno aderito al congresso molte personalità.

L'on. Alessio, con un applaudito discorso, aprì il Convegno. Quindi parlò il Sindaco sen. Levi-Civita, pregando un fervido saluto ai presenti.

A presidente venne acclamato Braga, a segretario Bordighi.

Quindi l'on. Alessio riferì sul tema « condizione degli emigranti italiani di fronte al sistema di assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia in Germania ».

Sul tema s'impegnò una elevatissima discussione. Venne in fine approvato un ordine del giorno.

Il comm. Viterbi riferisce sul tema « corsi e scuole degli emigranti ». La discussione che ne nacque — ed a cui partecipò anche il dott. Piemonte per riferire l'azione che a questo proposito svolge il Segretariato dell'Emigrazione di Udine — venne chiusa con un ordine del giorno in cui il Congresso fa voti perchè l'opera dei Segretariati di Emigrazione sia rivolta con crescente fervore anche ad ottenere la istituzione di scuole di cultura e di mestiere, provocando all'uopo il concorso degli enti pubblici politici, amministrativi di credito, di beneficenza, degli istituti di istruzione e della « Dante Alighieri ».

Nella seduta pomeridiana l'on. Cabrini trattò ampiamente il tema « relazione sullo sviluppo dell'assistenza laica agli emigranti nel 1908 ».

Dopo lungo dibattito si votò un ordine del giorno riassuntivo dei concetti svolti dai vari oratori.

Da ultimo i relatori dott. E. Piemonte e Cabrini svolgono il tema: « capitali di un disegno di legge per l'esercizio del diritto di voto politico negli emigranti coniegnati e temporanei ».

Notiamo che al concetto di consentire l'esercizio del diritto di voto politico anche agli elettori che nel periodo elettorale si trovano all'estero e nella impossibilità di rimpatriare, hanno risposto favorevolmente alla massima diverse personalità; tra gli altri gli on. Luzzatti, Sacchi, De Marinis, Colajanni, Credaro, monsignor Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona e la Confederazione del Lavoro.

L'esperienza è per ora limitata alla Francia, Svizzera, Lussemburgo, Germania, Austria, Ungheria.

Essaruita la discussione dall'argomento il Congresso votò un ordine del giorno che stabilisce che le votazioni debba farsi nei locali del I.R. Consolato, consegnando la scheda in busta chiusa al Console o al Magistrato inviato appositamente dall'Italia.

Il Congresso venne quindi chiuso.

## UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

**Per la morte di Canzio** — La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrio Battaglie ha inviato col mezzo del f. di Presidente ing. Vincenzo Canzio telegrammi di condoglianza alla famiglia del valorosissimo generale Stefano Canzio tolto all'affetto dei patrioti e dei commilitoni ed altro telegramma al Presidente dei superstiti Garibaldini di Genova per rappresentare la Società Udinese ai funerali dell'Illustre estinto.

**Scuola Popolare Superiore** — Questa sera quarta lezione del dott. T. Luzzi sul tema: Malattie del lavoro.

**Il mercato di S. Antonio** — Oggi e domani, mercato di S. Antonio. Grande animazione, favorita dalla bellissima giornata.

### Camera di commercio

(Cont. dell'adunanza del 15 corr.)  
5. **Stazioni di Udine.** — Il ministro Bertolini, rispondendo ai reiterati reclami della Camera, assicurava alla fine di novembre d'aver impartite precise disposizioni perchè fosse prontamente messo mano a tutti quei lavori che, potendo essere subito eseguiti, gioveranno a migliorare le condizioni della stazione di Udine. Ripristinata — aggiungeva — l'asta di pianura verso Venezia che era rimasta interrotta per alcuni lavori a una sovravia, saranno quanto prima appaltati i lavori per il impianto di una seconda asta di manovra verso Venezia e per la costruzione di un nuovo magazzino merci con relativo piano caricatore. In brevissimo termine potrà essere utilizzato a S. Giovanni di Manzano l'impianto già in massima parte eseguito per servizio di carri bestiame provenienti dal confine e la stazione stessa verrà provvisoriamente destinata altresì allo addegnamento di parte dei carri completi contenenti merci estere: essenti da dazio; cosicché la stazione di Udine potrà essere sollevata dai servizi che ora per quei carri vi si debbono compiere. Infine si provvederà al più presto al progetto per la costruzione di nuovi fabbricati destinati alle Poste, agli emigranti, ai dormitori, alla lampisteria così da togliere gli inconvenienti che ora si lamentano per l'insufficienza del fabbricato viaggiatori e specialmente dei locali adibiti al servizio dei bagagli e delle merci a grande velocità.

In seguito a telegramma della Camera del dipartimento di Venezia ordinava il riaperta della rampa allo scalo di Porta Grazzano, guastato dalle piogge.  
6. **Biglietti d'andata e ritorno.** — La direzione generale delle ferrovie, accogliendo in parte il voto della Camera, rispondeva d'aver istituito i biglietti d'andata e ritorno Pordenone-S. Vito al Tagliamento in corrispondenza a quelli in senso inverso già da tempo esistenti, e fra Padova-S. Vito e viceversa. A datore dal primo gennaio furono messi in vendita quelli Pordenone-Padova e viceversa.

7. **Terze classi nei dirett.** — La Direzione compartimentale, rispondendo ad istanza della Camera, riferì che per ragioni tecniche il servizio di terza classe nei dirett non poteva venir esteso anche sul tratto Casarsa-Venezia.  
8. **Linea Udine-S. Daniele.** — Si raccomandò alla Società Veneta di aumentare la dotazione dei carri della linea Udine-S. Daniele.

### Rete telefonica Urbana di Udine

Ci pregiamo avvisare i signori Abbonati al telefono e tutti coloro cui potrebbe interessare, che, in seguito alla rinuncia del signor Giuseppe Roncinin, la Direzione della nostra Rete Telefonica Urbana Pubblica di questa Città è stata conferita a partire dal 1. Gennaio corrente al signor Antonio Dal Dan al quale dovranno essere rivolti tutti gli affari inerenti alla nostra Azienda.

L'Ufficio di Direzione è situato in Via Rialto Telefono N. 91.

Società Telefonica di Zurigo  
Scelta anonima per le applicazioni elet.

### A domani

siamo costretti — per esuberanza di materia — a rimandare una corrispondenza da Spilimbergo, e il resoconto della importante seduta di ieri del Comitato provinciale pro Calabria e Sicilia.

## La solenne premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri

Teri alle dieci precise, nella sala maggiore della Scuola d'arte e mestieri, decorata ognitorno da artistici disegni egregiamente eseguiti, seguì la premiazione degli alunni. Numerosi gli intervenuti. Fra i rappresentanti i diversi enti che concorrono al mantenimento della Scuola, nota il cav. D'Agostino che rappresenta il Prefetto, l'avvocato Pietro Cappellani che rappresenta la Cassa di Risparmio, l'on. Morpurgo per la Camera di Commercio, l'assessore Giuseppe Conti per il Comune, e il rag. Luigi Spezzetti; il Presidente della Società Operaia sig. Seitz; il cav. Francesco Orler, il direttore della Scuola Tecnica prof. Lazari, il professor cav. del Puppo e il professor Picozzi.

### La relazione morale

Prima di cominciare la distribuzione dei diplomi e premi il cav. Del Puppo che ha lasciato con la fine dell'anno l'arduo ufficio di direttore della Scuola — ufficio da lui così degnamente tenuto — legge la relazione morale dell'opera sua e dei suoi cooperatori. Quindi pronuncia un breve e lieto discorso di congedo, a stento trattenendo la commozione che lo pervade.

### Il discorso Del Puppo

Egregi Signori, colleghi ed alunni carissimi. Permettete che io, a titolo di congedo, vi rivolga brevi parole per dirvi l'animo mio prima che abbandonando l'ambiente nel quale passai — gode affermarlo — gli anni migliori della mia vita d'insegnante.

Chiamato dalla fiducia del Consiglio Direttivo a dirigere un Istituto al quale non ero nuovo per lunga consuetudine quasi decennale; raccolto con entusiasmo l'eredità lasciataci dal mio venerato maestro il compianto Prof. Falcioni. Con entusiasmo, poiché dall'esempio suo luminoso e dalla conoscenza dell'indole della scuola, parvanti trarre lea e coraggio per compiere onestamente e proficuamente al nuovo compito che mi assumava e per corrispondere degnamente alla fiducia in me riposta e della quale mi sentiva altamente onorato.

Ricordo con vivo compiacimento, le accoglienze oneste e liete di cui fui circondato da parte dei colleghi, ricordo lo spontaneo, unanime buon volere con cui essi accolsero le nuove idee secondo le quali intendeva s'informare l'andamento dell'Istituto, non perchè assurgesse a nuova vita, poiché, mercè l'opera del mio predecessore esso manifestava già una vitalità vigorosa, ma perchè di quella vitalità trascendesse partito per procedere più rapidamente sulla via del progresso, a seconda dei bisogni e dei tempi.

Fu opera lenta e difficile, una feconda di felici risultati; giova affermarlo, non per vano orgoglio, nè per meschina vitalità, ma per quell'intimo compiacimento che il pensiero del dovere compiuto fa nascere nell'animo nostro.

Con la cortezza d'essere utilmente secondato da una schiera di valorosi, che ad improbe fatiche e a sacrifici non lievi, inadeguatamente compensati per forza di cose, si assoggettavano con entusiasmo e con fede per il bene dei figli del popolo nostro, io non esitai a cimentarmi nell'impresa, non forse ardua, ma certo non facile e penosa. E mi gode l'animo di esprimere loro qui, pubblicamente, tutta la riconoscenza di cui mi sentii e mi sento tuttora compreso. Poiché, è d'uopo ripeterlo, a ben poco avremmo potuto appredare i miei intendimenti ed il mio buon volere senza l'aiuto dei colleghi che quegli intendimenti compresero e quel buon volere efficacemente secondarono.

E poiché un' inattesa sciagura privò repentinamente la scuola dell'opera solerte, intelligente e affettuosa del compianto collega Giovanni Sinigaglia, che nel marzo passato per sempre ci abbandonava, concedetemi che alla sua memoria io mandi oggi un reverente saluto.

Anche sento essere stamante doveroso il ricordare il vivo esemplare interessamento con cui seguirono l'opera nostra il Consiglio Direttivo e i vari enti che con tanto amore contribuiscono all'esistenza dell'Istituto nostro. Mercè loro, un soltanto incoraggiamento morale vennero a noi, ma ben anche preziosissimi, insperati aiuti materiali e finanziari; sì che è pur giusto che ad essi vada il plauso nostro, la nostra viva gratitudine.

A quegli incoraggiamenti, a quegli aiuti noi dobbiamo se nuovi e più ampi e più decorosi locali furono offerti alla scuola, se potè essa fornirsi di nuovi e numerosi mezzi d'insegnamento, e rendere più feconda l'opera dei docenti, più proficua lo studio e il lavoro dei discepoli.

Sorride ancora alla mia mente il ricordo di quei giorni, in cui parve sorgere quasi un'alba novella nella scuola nostra.

Con che fervore maestri ed alunni si accinsero ad abbellire la loro nuova casa! Non l'ambiente freddo vollero essi, dalle scialbe pareti fra cui trascorrere pensosamente le ore del va-

lontario sacrificio per un incerto avvenire; ma vollero intorno sorrideresse il divino sorriso dell'arte, onde più lieta, più gaia fosse l'opera loro, che, non pensa, tra gioia fosse lo studio.

E allorchè videro come alle arti non si accendeva il fuoco non per un criterio sicuro l'insegnamento; come, con un'ironia prosopopea d'accademico antiquario, ma li chiamava (in subito ed utile e pratico svolgersi d'insegnamenti e di opera, con che lena s'acciosero al lavoro, quasi chiedendo ai maestri: Ancora! Ancora!

Si fu allora che con maggior cura si accendeva all'insegnamento del disegno e della modellazione; che allo studio dell'intaglio fu aggiunto quello dell'ebanisteria; che fu aperta la scuola del ferro battuto, le arti che meglio secondano le nostre industrie produttive quella delle pietre artificiali, quelle del legno, quella del ferro, per le quali va chiaro, anche lungo, il nome friulano. E fu ideale l'istituzione di quello che fu chiamato « Corso libero ».

Se cinque anni di studio bastano ai nostri alunni per ottenere il diploma di licenza, quella chiave che apre loro tante porte agli uffici, non bastano per farne artisti sufficientemente provati. Nella scuola s'impara a imparare: ma come potevano i nostri alunni studiare ancora dopo abbandonata la scuola se privi di mezzi e di guida? E si fu appunto per offrir loro questi mezzi, perchè ancora usufruissero di questa guida che il nuovo corso fu ideato; corso a cui possono accedere, quanto a lungo loro piaccia, i nostri licenziati.

Era ben lungi da noi il pensiero che quel corso dovesse assumere il carattere d'istituzione d'ordine superiore. Non soltanto ne stato snaturato il carattere della scuola nostra; ma anche far procedere giudiziosamente verso il perfezionamento lo studio delle singole arti a cui gli alunni si dedicano, li avrebbe incantamento sviati verso una meta fallace per essi; meta a cui soltanto il possono condurre vantaggiosamente gli istituti superiori.

Non è che non s'aggraverà mai abbastanza? L'abbandono in cui, da un anno, fu lasciato quel corso da parte degli alunni. Perché? Ma, in passato, non dote forse reali e più che soddisfacenti risultati? — o lo provavano le onorificenze conseguite alle mostre a cui la scuola concorse. E i maestri sono pur sempre i modesti meno uno che fatalmente ci fu tolto, ma a cui non era poi tanto difficile supplire?

Io credo piuttosto che una falsa idea si sia fatta strada fra i nostri scolari, idea la cui riprovazione ebbe un'eco solenne fra le giurie dell'ultima Esposizione didattica di Roma.

Non è la « Grand'arte » che si deve insegnare nelle nostre scuole, o men che meno in una modesta scuola serale d'Arti e Mestieri. La « Grand'arte » non è un appannaggio di tutti: non s'insegna nemmeno nelle scuole diurne d'Arte applicata. Accontentiamoci di fare dell'operaio nostro un provetto artefice a cui siano palesi, quanto più è possibile i segreti della decorazione; fortunati se coi nostri poveri mezzi riusciamo, a furia di tenacia e buon volere, a raggiungere veramente questo modesto ma utile intento.

No, no, miei cari amici persuadetevi: E' più rispettato, da chi sa, un valente intagliatore d'ornamenti che non un meschino scultore di statua. Ricordatevi che Giovanni da Udine fu grande pur essendo un semplice stuccoista e un decoratore di pareti e di soffitti; poiché mai dipinse un quadro di gran mole, mai modellò una statua, né mai scolpì un busto; e che Benvenuto Cellini sarebbe stato grande ugualmente per i suoi gingilli i suoi piatti e i suoi vasi, anche senza la famosa saliera e la statua del Perseo.

La scuola vi offre a larga mano i suoi mezzi, vi offre il sapere e l'esperienza dei suoi maestri: sfruttateli: o, altrimenti, è d'uopo ne convieniate, la colpa sarà tutta vostra.

Ma non all'insegnamento artistico soltanto furono rivolte le nuove cure, poiché nella Sezione Industriale fu dato un più pratico indirizzo all'insegnamento del disegno della meccanica e delle costruzioni, applicando i nuovi metodi e sfruttando il nuovo materiale che il mercato veniva offrendo; e per l'insegnamento scientifico, non appena i più adeguati mezzi lo consentirono fu iniziato, e largamente fornito il gabinetto sperimentale, come accennai nella relazione.

Non acceno alla Sezione femminile né ai corsi speciali per gli operai elettricisti e per i conduttori di macchine a vapore, poiché ne fidi la parola; in alle cure di cui furono fatti seguiti i corsi inferiori il cui numero esorbitante d'alunni parla abbastanza eloquentemente in loro favore.

Partizioni sul PAESE si escludono dall'Ufficio d'Amministrazione.

### Malattie dei Difetti della

lo specialista **Ambarotto** avvia la sua cura che ha cambiato di abitudine di vita nuova via in casa di **Giuseppe Carducci**, che dalla via fra i palazzi **Perugini** e **C** conduce alla stazione. Per informazioni nelle farmacia della **Continuazione** i malati come il solito, nelle mattine e del pomeriggio.

### CASACURA

(Approvato con la R. Prefettura) PERICLITIC DI

### Gola, Na Orecchio

del Rot. Cav. **EDON** specialista Udine - **VILLEIA - 88** Visite ogni amore gratuite per ammalati. Telefono 178

### EDON

Stabilimento fotografico di prima ordine DELLA PATA DITTA LITO

### TUTTORNI

Grandiose presentazioni dal 23 NEI GIORNI dalle 10 alle 14 alle 23

Prezzi corsi 20, 10. Abbonamenti corsi 20 rap. 3, 2, 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

### Ferro - Bisleri

Il Chiarissimo **LUIGI SANSO** direttore della Cura per le degli organi gestione in scrive: « Nel FERRO BISLERI l'associazione di scuola china viene eccellenza di gestione e di cura e di assistenza nervosa e di cura in tali ammalati ».

### Nocera

Acqua da tavola Beigare la mangiata Angelica F. B. C. - MILANO

### Principale Sta Parrucchiere

**MILOCCOLVADORI** (Suozzi) Via della Postarzo de Concina Locale di lusso sale d'aspetto

### Servizio ordine

Tutti i clienti diritto al cassettino Tariffamenti 2 volte settimana L. 2.00 3 » 3.00 tutti i giorni » 6.00 Abbonamento di servizi » 3.00

**SATE**  
A. Czerani  
Chirurgica Malati donne  
Visite dalle 14 alle 18  
Via Prete - UDINE  
Tel. 300

### Agricoli

La più importante per l'assistenza dei bastanti **LA GULLESE**

premia « Associazioni » con Se in Bologna. Essi pratica l'uso del bestiame in allevamento, equino, suino, rinzocato e far casei: A) della **masse** di **polpavole** e della **aguzza** **scottolati** **con** **nessario** **l'** **bastimento** **degli** **ar-** **ri** **di** **acqua** **con** **partiti** **(quali** **viceri)** **degli** **animali** **con** **pubblici** **mecc-** **ci)** **dell'** **albergo** **dal** **dopo** **il** **qua** **masso** **di** **gestazione** **Opera** **non** **Regio** **ogni** **Sezione** **sta** **da** **un** **prop** **Consiglio** **loca-** **Agente** **Generale** **Provincia** **Sig.** **Luigi** **Montep-** **di** **Udine** **1908**

conosce veramente l'organismo di siffatti istituti; e ciò lo ripeto con vivo compiacimento, fu il compagno più dolce, il premio più ambito e più grato che avremmo potuto attenderci noi insegnanti.

Che se, forzatamente costretti dalle circostanze, abbandonando a malincuore una scuola alla quale ho dato tutto il mio affetto, tutto quel che possono essere, le mie attitudini, tutto il mio buon volere, non si è soltanto perché non posso più dare l'opera mia a vantaggio dei figli del popolo, ma anche perché mi stacco da colleghi a cui mi lega un alto titolo di riconoscenza, da superiori verso cui non sarà mai abbastanza profonda la mia deferenza, da personalità cospicue per intelletto e dottrina, a cui dovrò far tutto viva la dolce soddisfazione d'essere stato compreso.

A tutti, con l'espressione della mia persona gratitudine, il mio affettuoso, reverente saluto.

Il professor Del Puppo chiude il suo dire fra le vivissime approvazioni dei presenti.

Si alza quindi a parlare il professor Lazzari direttore della Scuola Tecnica.

**Il discorso del prof. Lazzari**

Chiamato dalla fiducia e dalla benevolenza del rinnovato Consiglio Direttivo di questa Scuola, all'ufficio di presiderio, mi reputo onorato di presentare a nome di esso i ringraziamenti nostri alle Autorità, ai Professori, agli egregi Signori, che, aderendo al nostro invito, sono qui intervenuti.

La festa d'oggi, per quanto modesta nella forma, ha un alto significato morale, perché si chiude con essa un periodo della vita della Scuola, che ha dato notevoli risultati e che sarà ricordato con soddisfazione da chi lo consideri serenamente e da un giusto punto di vista.

Poiché vi è grande incertezza di scopi e di indirizzi nelle differenti Scuole, che si dicono, senza ben definita separazione, Professionali o d'Arti e Mestieri.

Alcune sono strettamente professionali per gli aspiranti capo-tecnici, altre sono di opera per gli apprendisti e per i lavoratori.

La nostra appartiene a quella del secondo ordine, le quali sono principalmente serali e domenicali e sono le più numerose e per giudicare di essa non bisogna confonderla con le prime, che sono diurne e, senza confronti, più largamente dotate.

Ma anche le scuole serali e domenicali sono di vario grado: o di semplice disegno — o di disegno con insegnamenti — o con lavoro manuale.

E di quest'ultimo è appunto la nostra, la quale con indicibile modestia di spesa, ha raggiunto uno sviluppo e ha dato frutti che altrove richiesero tempo e danaro di gran lunga maggiori.

In quale conto sia tenuta dalle Autorità competenti in materia, risulta dalla semplice esposizione di alcuni fatti.

Alla Mostra didattica generale di Roma, a cui parteciparono 78 scuole industriali e commerciali nel novembre e nel dicembre del 1907, furono assegnate dalla Giuria superiore, nelle sedute del 29 marzo e 9 giugno 1908 alle scuole industriali e d'arti e mestieri, undici medaglie d'oro, diciotto d'argento e trentaquattro di bronzo.

Le medaglie d'oro furono conferite a scuole che sono tra le maggiori d'Italia, largamente dotate da lunga serie di anni, che tendono principalmente a fare dei capo-tecnici, veri e proprii scuole professionali quali: la R. Scuola di edificio in Como, la R. Scuola professionale di tessitura e tintoria in Prato, la R. Conceria — scuola italiana in Torino, e va dicendo.

Intorno al giudizio dato dei lavori esposti dai nostri alunni, scrisse Vittorio Caioli, uno dei relatori, nel chiederci alcune notizie della scuola, testualmente queste parole: emerge sopra tutte le altre. Infatti lo fu assegnata la medaglia d'argento ed il valore morale del premio è dato dal confronto con le altre scuole a cui fu giudicata alla pari, non dico per importanza, ma per merito, quali: la R. scuola professionale di Biella, l'Istituto « Aldini-Valeriani » per le Arti e mestieri di Bologna — lo scuola officina serali di Torino — la R. scuola industriale nazionale di Vicenza — ed anche la R. Scuola d'arti e mestieri di Messina, travolta nell'incensata ventura della Patria, al cui ricordo si ravviva lo strazio per la sciagura che non ha l'eguale.

Un altro giudizio assai lusinghiero per la nostra Scuola e del quale possiamo essere orgogliosi ci venne dall'estero. A Raimondo D'Arco furono mandati regolamenti-programmi di varie Scuole professionali insieme al nostro per la riforma di quella di Costantinopoli, ed esso così rispose: « Il programma della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine, da me comunicato a S. R. Ethom Bey Direttore di questa Scuola fu trovato bellissimo e superiore a tutti i programmi di Scuole consimili pervenuti dall'estero. Si disse dolente di non poterlo in ogni sua parte attuare, per la poca disposizione per l'arte dell'elemento più numeroso che la frequenza, dell'elemento cioè musulmano ».

Se di questi benevoli giudizi e felici risultati il merito è in gran parte del corpo insegnante valente e benemerito, lo è non meno dell'egregio Uomo che con soda cultura e un intelletto diligente la Scuola in questo secondo periodo, acquistandosi stima e affetto dei colleghi e dei discepoli.

E in prova di questa stima e di questo affetto il Collegio degli insegnanti o la scolaresca tutta mi affida il gradito incarico di dichiarare in questa pubblica adunanza di aver deliberato di offrire al professore cav. Giovanni Del Puppo, a ricordo della sua sapiente direzione e del suo eletto insegnamento, un oggetto d'arte, che per circostanze imprevedute non è stato possibile presentargli durante questa cerimonia.

Al dono-ricordo, che gli sarà fra breve consegnato, va unito l'augurio fervido che egli possa ritornare con l'antico vigore tra i colleghi, nella Scuola per la quale ha dimostrato sempre il più vivo amore; o che lo ricorderà sempre con riconoscente simpatia.

**Signori.**

Il Comitato Direttivo nell'accingersi con nuova lena al lavoro, perché la scuola non s'arresti nel suo sviluppo, condiziato validamente dagli Enti che la reggono e dagli egregi artisti e Professori che vi insegnano, avrà oggiora davanti al pensiero la profonda sentenza di Pasquale Villari, che fin dal 1891, proclamò dalla tribuna parlamentare che « nella società moderna, l'operaio è divenuto quasi il principale personaggio; e la nazione più ricca, più forte, più potente è quella che riesce a fare il migliore operaio ».

Il discorso del prof. Lazzari è salutato alla fine dalle approvazioni più unanime.

Il prof. Del Puppo procede subito alla distribuzione dei premi che si svolge tra l'attenzione più intensa dei presenti.

I chiamati s'avvicinano al loro antico direttore ricevono il premio, si ritirano e a mano a mano s'affollano l'aula.

La cerimonia si svolge con solenne semplicità.

**STATO CIVILE**

Boll. sett. dal 10 al 18 gennaio.

Table with 2 columns: Nascite, Morti. Rows for Nati vivi maschi, morti, esposti, and Totale 26.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Ernesto Casarsa facchino con Emilia Fabbro seggiolaia — Luigi Coninotto falegname con Antonia Stefanuti tessitrice — Giuseppe Del Medico fornaio con Caterina Canciani tessitrice — Mario Bressan agricoltore con Giuditta Feruglio casalinga — Pietro Baggio tornitore con Lucia Zanetti sartà — Alessandro Balducci impiegato ferroviario con Eleonora Caserta civile — Guido Petrei agricoltore con Luigia Del Fabbro contadina — Agostino Miani macellaio con Rosa Ponta casalinga — Giovanni della Rossa tornitore con Ida Moretti setaiuola — Pietro Zausip bracciante con Anna Elia casalinga — Eraesta Kloss contabile con Anna Zorzononi civile — Maria Venuti impiegato ferroviario con Ines Tomasoni agiata — Luigi Fumolo terrazzieri con Anna Feruglio casalinga — Tomaso Albanici impiegato postale con Argenna Giovagnoli massaiata — Vittorio Tell operaio con Italia Bertolossi contadina — Angelo Da Fanti fruttivendolo con Maria De Fanti casalinga — Valentino Castagni cantoniere ferroviario con Maria Padova casalinga — Pietro Zenarola agricoltore con Anna Fattori contadina — Vincenzo Zilli muratore con Ester Bertossi tessitrice — Angelo Pravisani agricoltore con Virginia Gattardo casalinga — Secondo Bazzi maresciallo nei R. Carabinieri con Natalina Perrezoni civile.

**Morti**

Pia Del Fabbro di mesi 7 — Anna Bredaschia fu Giovanni d'anni 85 monaca — Luigia Mauro-Tureo fu Valentino d'anni 52 casalinga — Maria Del Fabbro-Martiniis fu Domenico d'anni 70 casalinga — Armando Tonino di Eugenio d'anni 2 — Rosa Franzolini fu Vincenzo d'anni 32 possidente — Marino Lirussi di Alfonso di mesi 4 — Antonio Bon fu Giacomo d'anni 49 calzolaio — Angelo Bertoldo di Francesco d'anni 18 studente cappuccino — Maria Chiandussi di Luigi di mesi 6 — Gino Gentile di Giuseppe di anni 1 e mezzo — Amedeo Odorico di Sante di mesi 7 — Giuseppe Zanoni fu Antonio d'anni 33 contadina — Antonia Brossan-Mebey fu Bernardo d'anni 87 casalinga — Luigi Designano fu Luigi d'anni 65 cucitrice — Francesco Di Lenardo fu Gio. Batta d'anni 63 contadina — Anna Dima-Gioco di Pietro d'anni 63 contadina — Elisabetta Zilli-De Vir di Giuseppe d'anni 42 contadina — Umberto Grandi fu Antonio d'anni 18 agente privato — Bartolo Brovedan fu Florio d'anni 70 operaio

— Maria Siviletti fu Giovanni d'anni 78 casalinga — Giovanni Bront di Agostino d'anni 2 — Giovanni Palazzari fu Antonia d'anni 82 scrivano — Angelica Cuesigh di Fortunato d'anni 33 contadina.

Totale numero 24 dei quali 12 a domicilio.

**Un operaio soffocato alla Fabbrica Odorico e C** — Ieri sera, verso le sette, alla Fabbrica Odorico e C. avvenne un'orribile disgrazia.

Quattro operai si trovavano in quell'ora nella fabbrica a sorvegliare il nuovo forno di sistema francese detto *cambelot*, a fuoco continuo, che da domenica scorsa funziona.

Ad un certo punto questi operai si avvicinarono al forno, e alzarono il coperchio onde introdurre del materiale, ma dalla enorme bocca si sprigionò improvvisamente una buffata di acido carbonico che li investì. I tre operai sopra nominati, stramazzerono a terra come morti; il quarto invece riuscì a scappare e corse a chiamare aiuto.

Soppraggiunsero altri operai che trassero all'aperto nel cortile dello stabilimento i tre compagni.

L'aria fresca e le promosse prestazioni fecero rinvenire due di quegli infelici Oltusini Giuseppe e Giovanni Vignaduzzi. Non però certo Luigi Sartori, di anni 45 da Paderno d'Asolo che fu dovuto trasportare con una carrozza all'ospedale.

I medici di guardia Lori, Listuzzi, Marzullini e Pugliesi, tentarono ogni mezzo per ridarlo alla vita, ma ogni cura fu vana perché alle 3 1/2 il disgraziato cessava di vivere.

Alla fabbrica si recarono le autorità per le indagini.

**Camera del Lavoro** — Sabato sera ebbe luogo l'annunziata riunione che riuscì numerosissima.

Si deliberò — fra l'altro — di pubblicare un numero unico di propaganda.

Da ultimo venne votato un vibrato ordine del giorno pro amnistia ai condannati politici.

**Spettacoli pubblici**

**Teatro Sociale**

**IL VIOLINISTA CHITI**

Il drama-concert non ha potuto nemmeno ieri sera ottenere il giudizio del pubblico. Sabato sera un disguido di spedizione del materiale di scena, ieri sera una indisposizione della sig. Camilla Jxo, fecero sì che lo spettacolo fosse la prima volta rimandato, la seconda, sostituito con un concerto. Ora il pubblico che si affolla alla porta del teatro e che non nasconde il suo malcontento per il nuovo caso sopravvenuto, restò un po' perplesso dinanzi a quell'un concerto, scritto così indeterminatamente sull'avviso, e poi batté come si suol dire, il tacco.

Poiché quindi restarono, disposti a prendere quel che veniva. E furono promissivi.

Poche volte infatti avranno la fortuna di udire un violinista come Giovanni Chiti.

Egli vinse subito la musoneria che pareva dovesse essere pietrificata sulle faccie degli uditori e riscosse applausi caldissimi. Il pubblico compreso l'istinto di trovarsi dinanzi a un grande artista che, a 19 anni, sostiene con successo il confronto con i più celebrati padroni dell'arco.

Tutti furono commossi da quella arcata, lunga, fluente, morbida e incanta e trasporta. ed applaudirono con fervore.

Nell'aria di Bach, nella fantasia del *Pastel* specialmente, il Chiti fu ammirato.

Furono pure applauditi il maestro Bianchi Rosa, il quale oltre che ottimo pianista è anche ottimo accompagnatore e Achille Vitti che declamò l'Inno a Satana di Carducci e disse il monologo *La mano*, di Gaudolin.

Siccome tutti gli artisti si fermano a Udine fino a che la signora Jxo sarà guarita dalla sua leggera indisposizione, può darsi che il drama-concert abbia ancora il battesimo al nostro Sociale.

E' sperabile che ciò avvenga per la novità dello spettacolo e per il violinista Chiti, che tutti vorrebbero sentire.

**Serraglio Melà Berg**

Un pubblico veramente eccezionale accorse sabato e domenica alle rappresentazioni del Serraglio Melà Berg, che è certamente uno dei migliori che girino l'Europa.

Amovibilissimi i sei superbi leoni, i tre maestosi orsi bianchi, l'elefante ecc. Tutte le sere il Serraglio Berg dà uno spettacolo che dura dalle otto e mezza alle undici.

Lo spettacolo è rallegrato da un distinto corpo musicale organizzato dal signor Filimini.

**Cinematografo Edison**

Questa sera, domani e mercoledì avranno spettacolo con orchestra.

**CARNOVALE**

**Teatro Minerva**

Ieri sera Vigilone animatissimo che si protrasse fino al mattino. Numeroso

le maschere il repertorio dei bullabili, svariato e scelto.

**Sala Cocchini**

Folla enorme di ballerini ieri sera alla Sala Cocchini. La festa durò fino alle ore piccole.

**Cronaca Giudiziarie**

**COMUNICATO**

Rilievo un po' in ritardo che dopo il mio accomodamento in Tribunale col signor Ausilio Zoz qualcheuno si è divertito a modificare sul *Giornale di Udine* i termini delle condizioni che ho accettate ed a fare dello spirito sulla mia qualità di calzolaio. A quest'ultimo proposito veramente potrei dire che mi sentirei in condizione di dare dei punti allo scrittore dell'articolo, ma mi basta di esprimere le mie meraviglie perché il signor Zoz non abbia trovato nessuno, il quale lo avvertisse che sopra la questione di un mandato corretto, non era conveniente di fare tanta e così faticosa e costosa strada per giungere al risultato di ottenere una dichiarazione proprio da un calzolaio.

Sul *Giornale di Udine* — si dice anche con una certa gioia che lo pagherò oltre mille lire di spese. Mi duole di guardare il piacere dell'autore di questa informazione, ma pure lo faccio: — Se gli amici del signor Zoz sanno già che il processo costerà oltre mille lire, sarà benissimo: lo però gliene ho pagate 400 e non ho da pagare altro.

Giacomo Gatti

**Cronaca Provinciale**

**Gravissima disgrazia**

**LATISANA** — Ieri l'altro avvenne una gravissima disgrazia il signor Silvio Bosio, fratello al nostro me lico, mentre faceva una gita in carrettina, giunto nei pressi del Privilegio, essendosi adombrato il cavallo, venne rovesciato col veicolo nel fosso laterale. Il fosso era pieno d'acqua melmosa ed il povero signor Silvio vi affogò miseramente.

Alla sventurata famiglia Bovio, le nostre più sincere condoglianze.

**Un ladro disgraziato**

**PODENONE** 16 — La scorsa notte nello vicinanzo di Rorai certo Pupat dopo aver rubato alcune galline le cacciò in un sacco, e lieto della pingua caccia, scese il cammino sul binario della ferrovia, per avviarsi non veduto a casa.

Ma sopraggiunse un treno merci ed il Pupat non essendosi accorto, fu investito e stanciato in una scarpata del binario con gravi ferite in più parti del corpo, tanto che al nostro Ospedale, dove fu trasportato, versa in condizioni gravi.

**Pro Calabria e Sicilia**

**TALMASSONS**, 16 — (E. F.) Sotto la presidenza dell'ill.mo Simaco, Signor C. Bianchi, si formò un Comitato composto di buoni e volenterosi elementi, che, con disinteresse e zelo ammirabili, seppero far vibrare i cuori di questo popolo generoso. Il Capoluogo si mostrò all'altezza del suo benessere economico; Fiambro, sempre nobile e gentile, trovò nei signori Toncetto Vito e Cionis Vasinis due insuperabili propagandisti; Flumignano e S. Andria gareggiarono in generosità. Così il Comitato locale potrà spedire al Comitato Provinciale una somma considerevole in rapporto al numero degli abitanti di questo Comune.

All'egregio Simaco, ai componenti il Comitato, ai generosi oblatori giungano graditi i ringraziamenti delle persone di cuore.

GIUSEPPE GRATTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, direttore responsabile Udine, 1909 — Tip. M. Barbuson.

I fratelli Dr. Antonio, Luigi, Giovanna Armellini, la cognata Luigia de Zullani e i nipoti tutti costantinissimi partecipano la morte del loro carissimo

**Silvio Bosio**

d'anni 52

oggi improvvisamente mancato.

Latisana, 16 gennaio 1909.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Rapito da morbo crudele sopportato con eroica rassegnazione, oggi serenamente spirava

**Giovanni Agnoli**

d'anni 69

Segretario comunale di Tolmezzo

La moglie Pia Ciani, i figli Gino e Rag. Mario, la nuora Maria Diana Agnoli, a nome dei parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio coll'animo angosciato.

Tolmezzo, 17 gennaio 1909.

I funerali avranno luogo martedì, 19 corrente, alle ore 10 e mezzo.

Il presente serve di partecipazione diretta, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

**Ringraziamento**

La famiglia Tabacco ringrazia tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto, e che comunque parteciparono al lutto familiare. San Daniele, 18 gennaio 1909.

**Grave malattia di stomaco**

**Guarita dalle Pillole Pink**

La Signora Papalini Rosa, Vedova Gabrielli, Sittirica a Serravalle Bibbiena (Arezzo), cinquantenne, scrive:



Sign. Rosa Papalini (Fot. Fortempi-Arezzo)

« Ho talmente sofferto allo stomaco che una operazione è stata giudicata necessaria dai Dottori. Ciò malgrado, ho continuato a nutrirmi con molta pena e ad avere digestioni penosissime. Da tutto ciò ne conseguì uno stato di anemia assai pronunciata, una debolezza generale così grande che non potevo dedicarmi nemmeno alle più leggere occupazioni. Nonostante tutte le cure, non ero riuscita a ristabilirmi e forse non ci sarei riuscita mai se non avessi preso le Pillole Pink. Posso fare il più grande elogio di queste buone pillole, perché grazie ad esse sono ritornata ad uno stato di salute inaspettata ».

Il caso della Signora Papalini era grave, si può convenire, poiché un'operazione è stata giudicata necessaria. Da quanto ella scrive si può dedurre che l'operazione non bastò. Abbiagnò ricorrere alla potentia terapeutica delle Pillole Pink e domandare ad esse di rifare il sangue di questa persona e dare così agli organi di lei una novella vita. Le Pillole Pink non mancarono di rendere questo servizio. Col ricare un sangue ricco e puro esse fecero sì che gli organi rifunzionarono bene, lo stomaco diede la secrezione dei succhi gastrici necessari alle buone digestioni, ed ebbe la forza di fare il lavoro, per così dire meccanico, della digestione. Gli organi sono passati da uno stato d'intorpidimento o di torpore, ad uno stato di sana attività. Il cibo essendo digerito e assimilato perfettamente, è divenuto profittevole e questa donna alla quale un piccolo lavoro non era possibile, può fare ora duri lavori.

Lo stomaco è la chiave del nostro organismo, e se vi ha una necessità imperiosa, è certo quella di mantenerlo in uno stato di buon funzionamento. Se il vostro stomaco non funziona bene, le Pillole Pink lo faranno lavorare con vostra soddisfazione.

Esse sono anche sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, lo sfinimento nervoso, il reumatismo, le nevralgie.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 3, Via Ariosto, Milano, L. 350 la scatola, L. 10 le 5 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

**Prima e Premiata Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO**

Confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc.

Premiati dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti

**ITALICO PIVA**

UDINE

FABBRICA: Via Superiore — NEGOZIO: Via Pellicceria

PREZZI MITISSIMI — LISTINI A RICHIESTA

Vendita CALZATURE di ogni forma a prezzi popolari

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

**AGENZIE**  
in  
**Stabilimenti propri**  
**CHIASSO**  
per la Svizzera  
**NICE**  
per la Francia e Colonia  
**S. LUDWIG**  
per la Germania  
**TRIESTE**  
per l'Austria-Ungheria

**AGENZIE**  
in  
**ITALIA**  
**ROMA**  
Via Lata di Corsi, N. 9  
**GENOVA**  
Via S. Giacomo, N. 17  
**TORINO**  
Via Orfano, N. 7  
(Palazzo Barolo)

Altro **SPECIALITÀ** della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi nell'AMERICA del SUD: **C. F. HOFER & C. - GENOVA**  
 nell'AMERICA del NORD: **L. GANZOLFI & C. - NEW YORK**  
 nella SVIZZERA e GERMANIA: **G. FOSSATI - CHIASSO - S. LUDWIG**

**REGALI MIGONE 1909**  
il migliore ALMANACCO profumato  
DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per suo profumo squisito e durevole, per la notizia utile che contiene è il preferito. Tutto il fumaggio più gentile che si possa fare a signora, di signorine in occasione della festa natalizia, di regalo d'anno od in ogni festa ricorrenza. **CHIASSO** nelle edizioni di questo almanacco si contano: **FIGELIM** - contengono artisti quadri cromolitografati illustranti: **I COLORI** e relativo significato simbolico: **GIALLO**: Gioia - **VERDE**: Speranza - **ARANCIO**: Bellezza - **ROSSO**: Amore - **VIOLETTA**: Costanza - **INDACO**: Raccomando - **AZZURRO**: Bondà di sentimento.

Tentiamo pure un altro **ALMANACCO FLOREALE-MIGONE 1909** (linguaggio dei fiori) 1.° vol. della serie, con due cromolitografie e brevi poesie che spiegano il simbolo dei fiori illustrati. Tanto il **GRANDE MIGONE** quanto il **FLOREALE-MIGONE** costano L. 0.30 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 20. Entrambi L. 1. - e la decina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. Si vendono da tutti i cartolai, profumieri, olinguisti.

**LE SCATOLE REGALO-MIGONE**  
al spedire anche a terzi accludendo nel pacco un biglietto di auguri, si può spedire in un unico pacco postale. Contiene tutto l'assortimento della Profumeria **FLOREALE-MIGONE**: Estratto, Acqua di Colonia, Folvore Dentifricio, Elixir Dentifricio, Saponi, Crema, Crema L. 48 il pezzo, franco di porto.

**VIOLETTA-MIGONE** elegante confezione in raso, contenente Saponi, Estratto, Vellutata, Lozione della Profumeria **VIOLETTA**, e scatole smaltate a colori per sigilli, con plumbago. Costa L. 25 il pezzo, franco di porto.

Archiata si spedisce l'Almanacco illustrato con sigilli al vero di tutte le scatole regalo contenenti le nostre specialità in profumeria. **MIGONE** abbiamo pure illustrato le bottiglie grandi per acque, lozioni, brillantini, ecc.

Deposito Generale **MIGONE & C. - Via Torino, 12 - PHILADELPHIA**

Presso la **Tipografia Marco Bardusco** si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

**FOSFO - STRICNO - PEPTONE**  
DEL LUPO  
IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE  
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: **Bianchi, Maragliano, Corbelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vercelli, Natanavani, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 13 Maggio 1901  
Egregio Signor **Del Lago**,  
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora (col glomerato il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, che mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sufficienti per neustenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima  
Giovanni A. DE GIOVANNI  
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di libretti. Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmaco **ERINIO DEL LUPO - RICCA (Molise)**  
In UDINE presso la Farmacia **ANGELO FABRIS e COGESSATI**

**SAPONE BANFI**  
TRIONFA - S'IMPONE  
Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rosori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo.  
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido Formico, ecc.

**ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrici Case Reali**

**INSUPERABILE AMIDO BANFI**  
(Marca Gallo)  
usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi  
Chiusa può stirare a lucido con facilità. Conserva la bianchezza. È il più economico.

**USATELO - Domandate la Marca Gallo**

**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi  
(Marca Cigno)  
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDONERIA ITALIANA - Milano**  
Anonima capitale 1,300,000 versato.

**PIETRO ZORUTTI POESIE**  
Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00  
Trovasi presso la **Tipografia Editrice MARCO BARDUSCO - Udine**

**PRESERVATIVI**  
E NOVITÀ IGIENICHE  
di gomma, resina di pecco ed altri per **Signore e Signori**, i migliori concepiti sino ad oggi. **Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.** Massima sottigliezza. Scrivere: **Casella postale N. 633 - Milano.**

**Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO**  
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

**Amaro d'Udine** specialità che ottiene le più alte onoreficenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo — Preferibile al Fernet perché non alcoolico — Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

**ULTIMA ONORIFICENZA**  
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

**Iperstenogeno** energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachexia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

**Mercato dei valori**  
CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE  
Cassa medio dei valori pubblici del 1909  
del 10 gennaio 1909

Rendita 3.75 0/0 netto	103.42
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.70
Rendita 3 0/0	71.50

**AZIONI**

Banca d'Italia	1253.50
Ferrovio Meridionale	374.25
Ferrovio Mediterraneo	391.
Società Veneta	193.—

**OBBLIGAZIONI**

Ferrovio Udine Pontebba	500.—
Meridionali	354.50
Mediterraneo 4 0/0	504.—
Italiano 3 0/0	353.50
Credito com. o prov. 3 3/4 0/0	502.—

**CARTELLE**

Fondazioni Banca Italia 3.75 0/0	503.—
Cassa R., Milano 4 0/0	506.25
Cassa R., Milano 5 0/0	515.—
Itali. Ital., Roma 4 0/0	503.—
idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (chques a vista)	—
Francia (oro)	100.52
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	131.—
Austria (coroni)	105.02
Pietroburgo (rubli)	—
Rumonia (lei)	—
Nuova York (dollari)	—
Turchia (lire turche)	—

**Sistema brevettato**  
Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerali e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 80 e di mm. 75 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla **FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.**

**Ingrandimenti al platino**  
Inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto ca. 21 per 28 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 69 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spesa postale alla **FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.**

Ceransi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvisione. Scrivere alla **FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.**

**ERNIE**  
Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CUNTO SENZA MOLLIA**  
sistema **FIORONI**  
Invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.  
**G. E. FIORONI MILANO - C. Sarlati, 57**

**L'UNICA ISTANTANEA**  
Preparata dalla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA-VENEZIA**  
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.  
Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.  
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.  
In tutta la Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.  
Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.  
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a .3 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825**

**FRANCESCO COGOLO CALLISTA**  
Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.  
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**MARCO BARDUSCO UDINE**

**Tariffa** degli onorari spettanti agli ingegneri ed architetti per la redazione e per la direzione degli atti concernenti la pratica di ingegneria e di architettura. — Roma, 1909. — Ed. 1909. — Via Fabbrica 1.

**Veni, Vidi, Vici**  
"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sovrappiede, ecc. che lavora a fuso, a costa e trafilata o con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Per chiarimenti e Cataloghi che istruiscono a comporvi i grandi vantaggi della "Nuova Mondiale" (N. 6000 vendute in due anni) rivolgersi alla  
**BIBICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2**  
Deposito di macchine "Lineari e Circolari", per calze e maglierie d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.  
Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 300 in più.  
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

**ACQUA D'ORO**  
preparata dalla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4825, Venezia**  
poichè questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.  
Viene poi specialmente raccomandata a quella Signora i cui capelli biondi tendano ad oscurare manco coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore **biondo oro**.  
È anche da preferirsi alle altre tutte al Nazionale che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.  
**Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato**  
In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parroco A. Geruzzi in Mercatoroccchio.